



A.I.E.A.
Associazione Italiana Esposti Amianto
Ban Asbestos Network

c/o MEDICINA DEMOCRATICA - Via dei Carracci, 2 - 20149 MILANO
 Tel. 02 4984678 e-mail: aiea.mi@libero.it

÷

SEZIONE VAL BASENTO - (Basilicata & Centro Sardegna)
www.associazioneespostiamiantoalbasento.it
A.I.E.A. VBA - via E. De Martino, 65 - MATERA
 cell.: 340 7882621, e-mail : murgia_m@yahoo.it






Prot. N° 16/2012/ A.I.E.A. VBA

Matera, lì 28 Aprile 2012

cell.: 340.78.82.621, e-mail: murgia_m@yahoo.it
 sito : www.associazioneespostiamiantoalbasento.it

- Regione Basilicata**

c.a. Presidente Vito DE FILIPPO
 Via V. Verrastro, 9
85100 - POTENZA
- Dipartimento Sanitario,
Regione Basilicata**

c.a. Attilio MARTORANO
 Via V. Verrastro, 9
85100 - POTENZA
- Dipartimento Ambiente,
Regione Basilicata**

c.a. Wilma MAZZOCCO
 Via V. Verrastro, 5
85100 - POTENZA
- Presidenza Provincia di Potenza**

c.a. Presidente Piero LACORAZZA
 Palazzo San Gervasio
85100 - POTENZA
- Presidenza Provincia di Matera**

c.a. Presidente Franco STELLA
 Via Ridola, 60
75100 - MATERA

p.c. Ministero della Salute
Renato BALDUZZI
Via Flavia, 8
00187 - ROMA

c.a. Prefettura di Potenza
Antonio NUNZIANTE
Piazza Mario Pagano, 1
85100 - POTENZA

c.a. Prefettura di Matera
Luigi PIZZI
Piazza V. Veneto n°1
75100 - MATERA

Oggetto: World Day Amyant , 28 Aprile 2012

Alla luce delle molte notizie che si rincorrono da tempo sui giornali, dai dati che vengono riportati durante Convegni sull'Incidenza dei tumori nel nostro Territorio e partendo dal presupposto che molti tipi di tumori, di differenti organi ed apparati, sono aumentati nella Regione, è necessario scoprire le cause che hanno determinato e sostenuto il fenomeno.

Le attuali conoscenze e le tecnologie medico-scientifiche hanno raggiunto degli standard che permettono di scoprire le cause e quindi portare a soluzione il problema, anche, nella nostra Regione.

Riteniamo sia necessario organizzare una capillare indagine epidemiologica seria, condotta sull'intero territorio della regione, per verificare l'attendibilità del problema sollevato, in modo da scoprire le eventuali cause che lo hanno generato.

Fatta questa premessa, sottoponiamo alla Vs attenzione il documento elaborato da alcune Associazioni ambientaliste della Regione Basilicata in occasione della Giornata Mondiale delle Vittime dell'amianto.

Si chiede che, anche, in questa Regione si producano Azioni concrete per la tutela della salute dei Cittadini dagli effetti derivanti all'esposizione di sostanze tossiche-nocive e cancerogene come l'amianto e si intervenga per la tutela dell'ambiente.

Con la presente comunicazione, si chiede, inoltre, che non restino solo enunciazioni, ma si traducano in azioni concrete quanto riportato al punto 4, commi 1, 2, 3 del documento prot. nr. 0071809/75AA del 28 aprile 2011, emesso dal dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche

della Sostenibilità - Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale- Regione Basilicata.

"punto 4.: primi indirizzi per la mitigazione del rischio di esposizione alle fibre aerodisperse nel territorio regionale interessato dalla presenza di amianto naturale, approvati con Dgr dicembre 2010 nr. 2118.

- E' allo studio del dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, una proposta di legge regionale per la concessione di contributi per la rimozione di manufatti contenenti amianto presenti negli edifici privati;
- la Regione sta valutando l'opportunità di organizzare la Conferenza Amianto coinvolgendo tutte le istituzioni ed i soggetti interessati;
- la regione sta valutando, altresì, la possibilità di coinvolgere l'ENI nel sostegno ai costi sostenuti dalla Regione per lo smaltimento e trattamento tecnologico dell'amianto".

La salute della popolazione è un bene essenziale di primaria importanza, che deve essere difeso e mantenuto.

Le risorse economiche le abbiamo, impieghiamole al meglio, dal momento che la salute è il bene più prezioso.

Distinti saluti.

*Associazione Italiana Esposti Amianto
Sezione Val Basento - A.I.E.A. VBA
Via E. De Martino, 65 - 75100 Matera
mail: murgia_m@yahoo.it
Tel. 327 0465061 - Cell. 340 7882621*

Il Presidente, Mario MURGIA



World Day Amyant

Comitato Associazioni ambientaliste

Regione Basilicata

Considerato

che dal 2005 a seguito del Forum Mondiale e della Conferenza Europea sull'amianto è stato stabilito che il **28 aprile di ogni anno** sia celebrata la giornata mondiale delle vittime dell'amianto per ricordare il costo umano, le conseguenze sanitarie e ambientali che ha provocato l'utilizzo dell'amianto nel mondo;

che continua a crescere il numero delle vittime, salito a oltre 100.000 morti l'anno e che in Russia, Canada, Brasile, Cina, si continua a produrre ed esportare amianto soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove le forme di tutela sociale e sanitaria sono inadeguate o inesistenti;

che è inaccettabile che una sostanza tanto pericolosa come l'amianto per non poter essere prodotta e impiegata in Europa venga poi esportata e utilizzata in Asia, Africa e America Latina;

che il divieto globale costituisce l'obiettivo comune di una società civile per porre fine alla catastrofe dell'amianto;

che l'amianto riguarda non solo il mondo del lavoro, i siti industriali dismessi e non bonificati, le discariche a cielo aperto, gli edifici pubblici e privati, come nella nostra Regione, dove, inoltre, è presente anche la tremolite affiorante che provoca contribuisce all'inquinamento dell'aria e dell'ambiente territoriale con danno alla salute di tutta la Cittadinanza;

che in Italia con la legge n. 257/92 è stata vietata l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la dismissione graduale dell'utilizzo dell'amianto;

che a vent'anni da quella legge, a causa della mancata dismissione graduale e non sussistendo alcun obbligo di bonifica questo materiale è ancora presente nei territori, in molti distretti industriali, edifici pubblici e privati, siti dismessi;

che è ancora aperto il problema dei risarcimenti alle vittime dell'amianto ed in particolare, il Fondo Vittime Amianto nazionale, istituito con L. Fin. 2008, a favore degli esposti familiari e ambientali è stato poi regolamentato escludendo proprio coloro per i quali era stato previsto;

che non esiste un fondo nazionale per la bonifica degli edifici pubblici e aperti al pubblico (previsto peraltro dalla stessa finanziaria e poi cancellato dal successivo governo) né un piano nazionale di sorveglianza sanitaria;

che nei siti di interesse nazionale con presenza di amianto le operazioni di bonifica stanno andando avanti da anni e non sono ancora terminate; in molte regioni non è neppure stata completata la mappatura/censimento dell'amianto e di conseguenza non sono state avviate le bonifiche né tanto meno adottate misure per la messa in sicurezza di edifici pubblici o aperti al pubblico come scuole, ospedali, ecc.

che ciascuna regione è intervenuta in materia con modalità e tempi differenti lasciando spesso i Dipartimenti di Prevenzione delle Asl privi di protocolli sanitari e senza alcuna regolamentazione circa la valutazione del rischio amianto;

che omissioni e ritardi nell'attuazione della normativa in vigore sono una costante incoerente rispetto all'emergenza sanitaria e ambientale;

che se non si interviene con urgenza ad attuare le bonifiche e avviare la fuoriuscita dall'amianto, le generazioni future sono destinate ad ereditare il rischio amianto con conseguenze ben note;

che la responsabilità compete ad ogni livello istituzionale e nessuno può sentirsi esentato dal compiere iniziative utili a determinare una azione globale o locale coordinata al fine di evitare il protrarsi della contaminazione umana e ambientale della fibra killer;

Visto

che nel mondo sono 1.300.000 le persona vittime dell'amianto e che in Italia i morti sono oltre 4.000 all'anno;

che nella nostra Regione si registra l'incremento percentuale di morti premature per patologie tumorali, di cui molte riteniamo siano dovute all'inquinamento ambientale ed all'esposizione a sostanze tossiche nocive, irritanti e fibrosanti come l'amianto;

che sul territorio nazionale sono ancora da smaltire ben 32 milioni di tonnellate di amianto (di cui 8 milioni di amianto puro) che ammontano ad un totale di 100 milioni di tonnellate se si considerano anche le cosiddette "pietre verdi";

che le malattie asbesto - correlate hanno un lungo periodo di latenza, sono in aumento ed è solo l'inizio del picco previsto per il 2020;

che il diritto alla salute e la prevenzione non possono essere subordinati agli aspetti economici ed esigenze di bilancio;

che la sentenza di condanna del Tribunale di Torino a carico dei proprietari dell'Eternit oltre a fare giustizia ha riportato all'attenzione la gravità delle conseguenze nefaste dell'amianto sulle persone ed i territori e che si protrarranno ancora per decenni;

che i materiali contenenti amianto (MCA) soprattutto eternit (80%) per la loro vetustà, l'utilizzo e l'azione degli agenti atmosferici sono con alta probabilità ormai deteriorati e/o danneggiati e non esiste al momento nel nostro paese alcun obbligo legislativo di bonifica né un termine alla dismissione graduale;

che i costi della bonifica sono molto alti anche perché non esiste una politica nazionale che normalizzi la bonifica, lo smaltimento ed il trattamento industriale (inertizzazione termica), quindi la calmierazione degli stessi costi, non esistono misure incentivanti la bonifica e lo smaltimento; questo non aiuta il Cittadino e le Istituzioni a liberare l'ambiente dall'amianto, bensì contribuisce a mantenere perennemente le discariche di amianto a cielo aperto, aumentando notevolmente la contaminazione ambientale a discapito anche della Cittadinanza passiva;

Auspica

che le organizzazioni internazionali, a partire dalle Nazioni Unite, prendano posizione per la cessazione dell'impiego dell'amianto in ogni sua forma in tutto il mondo;

Invita

la Regione Basilicata e Tutte le Istituzioni territoriali

in armonia con la dichiarazione di Bruxelles del 23 settembre 2005:

1. ad intraprendere una iniziativa *internazionale rivolta all'Unione Europea affinché sia sostenuta "la messa al bando di tutte le specie di amianto, definitiva e senza ulteriori proroghe"*;
2. ad intraprendere una iniziativa rivolta all'Unione Europea affinché sia *vietato l'utilizzo dell'amianto in qualunque zona del mondo da parte delle imprese con sede nell'Unione Europea;*
3. ad intraprendere una iniziativa rivolta al Governo nazionale affinché finanzia la bonifica e lo smaltimento dei prefabbricati e containers pervenuti nei primi anni '80, in occasione del terremoto, in parte ancora utilizzati come civili abitazioni. A tal proposito si evidenzia che l'installazione di dette strutture, giustificata per l'emergenza, sarebbero dovute essere rimosse in breve tempo e comunque prima dell'inizio di sfibratura dei manufatti contenenti amianto;
4. a realizzare il **Piano Regionale Amianto (PRA)** come previsto dall'art. 10 della Legge n. 257/1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE" che prevede l'adozione, da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto; ribadito con il D.P.R. 8.08.1994 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano";
5. a diffondere una maggiore percezione del rischio amianto nella popolazione attraverso progetti di informazione o l'apertura di appositi Sportelli Informativi Amianto;
6. a legiferare una incentivazione anche a favore dei privati al fine di favorire la bonifica e lo smaltimento dell'amianto a cominciare dall'eliminazione dell'attuale contributo ASL che incide notevolmente sul costo/mq soprattutto per le piccole superfici;
7. ad organizzare quanto prima la **Conferenza Regionale Amianto** quale occasione per approfondire, confrontare e programmare:
 - lo stato di applicazione della legislazione vigente, in materia di Amianto;
 - lo studio epidemiologico delle malattie oncologiche derivanti dall'esposizione agenti chimici e sostanze tossiche e nocive come l'asbesto;
 - lo stato di realizzazione della mappatura territoriale pubblica e privata ca. la presenza

dell'amianto diffuso senza controllo, in essere negli edifici nonché il censimento dei manufatti inseriti nel Territorio, quali: condotte idriche, pluviali, contenitori – vasche, e qualsiasi altro manufatto di matrice friabile che compatta, l'eliminazione delle discariche a cielo aperto;

- pubblicazione di bando che consideri l'appalto per la raccolta dello sfuso, dello smontaggio, della bonifica e dell'avvio a discarica;
- l'individuazione e/o la realizzazione di discariche specifiche provvisorie (rifiuti pericolosi) in attesa di una progettualità di inertizzazione definitiva dell'amianto così come avviene in alcune nazioni della Comunità Europea (Germania, Austria, ..etc) coinvolgendo l'ENI che è presente ancora nel nostro territorio, comunque corresponsabile dell'inquinamento esistente.
- l'istituzione di una Commissione Regionale a cui possano partecipare rappresentanti delle associazioni impegnate sulle tematiche ambientali che interessano l'intero territorio.
- l'esigere dalle società interessate alle estrazioni petrolifera risorse per finanziare studi epidemiologici nelle aree delle attuali estrazioni che interessino i lavoratori diretti e la popolazione coinvolta;
- la costituzione di un FONDO REGIONALE VITTIME a carico delle società interessate per rimborsare le vittime (invalidi) e i loro familiari, in caso di decesso di un loro congiunto per esposizione a sostanze tossiche-nocive, irritanti e fibrosanti (benzene, trielina, IPA, amianto,etc.);
- l'esigere dall'ENI risorse per finanziare la Sorveglianza sanitaria in atto per aver causato quanto sta emergendo a riguardo delle patologie che vengono riscontrate ai lavoratori ed i loro familiari che hanno prestato servizio nei siti industriali dell'area Val Basento;

8. a **potenziare il C.O.R.** del Re.Na.M e applicare la Dir. UE 2009 che prevede l'istituzione del registro per **tutte** le malattie asbesto correlate (e non solo per i mesoteliomi polmonari) compresi i tumori professionali in genere.

ASSOCIAZIONI CHE ADERISCONO AL DOCUMENTO

1. **A.I.E.A. VBA** => murgia_m@yahoo.it
2. **OLA** (Organizzazione Lucana Ambientalista) => ola@olambientalista.it
3. **A.I.D.E.** (Ass.Indipendente Donne-Europee) => aideit@libero.it
4. **Associazione Emanuele11e72** => emanuele11e72@gmail.com
5. **Comitato Diritto alla Salute di Lavello (PZ)** => nabbiuso@tiscali.it
6. **Movimento Contro l'Indifferenza Sui GeneriS** => giuseppemacellaro@gmail.com
7. **Laboratorio MARMOMELANDRO** => laboratoriobenicomunim@gmail.com
8. **WWF – Matera** => matera@wwf.it
9. **Legambiente – Matera** => legambiente@yahoo.it
10. **Fondo Ambientale Italiano - Matera** => delegazionefai.matera@fondoambiente.it
11. **EHPA** => colella@horatiocat.com
12. **Città Plurale – Matera** => pabiusi@alice.it
13. **Movimento Azzurro Murge** => movimentoazzurro@infinito.it
14. **Materazione** => materazione@hotmail.it
15. **Brio – Matera** => briomt@hotmail.it
16. **Mutamenti a Mezzogiorno** => mutamentimezzogiorno@libero.it
17. **Trekking Falco Naumanni di Matera** => info@falconaumanni.it
18. **Comitato Bosco tre case** (Picerno - PZ) => comitato.boscotrecase@gmail.com
19. **Associazione Lykeios Marconia (MT)** => associazionelykeios@gmail.com
20. **Fidapa Marconia (MT)** => pinucciasassone@hotmail.it
21. **Unitre Marconia** => giuseppinalomassaro@libero.it